

BREVE VADEMECUM

L'INCLUSIONE.

COME E QUALI SOGGETTI PARTECIPANO AL PROCESSO DI INCLUSIVITA' NELLA SCUOLA.

Il vademecum qui di seguito riportato nasce dall'esigenza di fondere insieme l'attuale normativa ministeriale vigente e le decisioni assunte dalla Dirigente Scolastica intorno al tema dell'inclusività nella nostra Scuola, per una più proficua organizzazione ed efficienza.

Ognuno di noi possiede infinite potenzialità e compito dell'educatore è quello di farle emergere per cambiare la visione del mondo che ci circonda.

Un educatore deve aiutare i ragazzi a vedere le loro potenzialità e risorse puntando su quello che c'è...non su quello che manca.

*Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa'
e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti.*

*Una scuola che, come dice Canevaro,
non si deve muovere sempre
nella condizione di emergenza,
in risposta cioè al bisogno di un alunno
con delle specificità che si differenziano
da quelle della maggioranza
degli alunni 'normali' della scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere
sul binario del miglioramento organizzativo
perché nessun alunno sia sentito come non appartenente,
non pensato e quindi non accolto.*

P. Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*. Master "Didattica e Psicopedagogia per i
Disturbi Specifici di Apprendimento"
Facoltà di Scienze della formazione- Università di Bologna

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 3 - “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, e che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

FUNZIONE STRUMENTALE PER IL SOSTEGNO

COMPITI E FUNZIONI

È referente del progetto per l'integrazione scolastica d'istituto e collabora con il Dirigente Scolastico nel monitorare i bisogni relativi all'integrazione. Ha la conoscenza della situazione globale dell'istituto relativamente agli alunni diversamente uguali e con bisogni educativi speciali. Concorre con il Dirigente Scolastico all'assegnazione delle ore di sostegno alla classe dell'alunno certificato. Raccoglie e tiene la storia scolastica degli alunni dell'istituto. Organizza il passaggio di informazioni, relative all'allievo, tra le scuole e all'interno dell'istituto. Collabora al progetto educativo e didattico svolto dagli insegnanti di sostegno. Favorisce la comunicazione interna ed esterna, con particolare riferimento al rapporto Scuola-Famiglia-ASL (L.104/92). Contatta il personale ASL per gli incontri di equipe. Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno. Coordina a livello d'istituto l'attività del Gruppo di studio e di lavoro e dei Gruppi tecnici. Incontra i genitori, se necessario. Partecipa agli incontri di rete. Coopera con i CTRH. Si impegna a realizzare quanto possibile per l'integrazione scolastica. Promuove l'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali per le attività formative.

CTRH. COSA SONO?

I CTRH sono i Centri territoriali Risorse per l'Handicap e rappresentano uno strumento concreto a sostegno delle istituzioni scolastiche, ma anche delle famiglie e di tutti gli operatori delle diverse istituzioni coinvolti in progetti di inserimento scolastico e sociale.

SERVIZI OFFERTI DAI CTRH

Attività di formazione/aggiornamento;
consulenza psicopedagogica;
servizio biblioteca;
attività di informazione/consulenza agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

DOVE?

Chiari, Vallecamonica, Salò e Valle Sabbia, Val Trompia, Manerbio, Brescia.

UNA SCUOLA PUO' NON ACCETTARE UN ALLIEVO IN SITUAZIONE DI HANDICAP?

La risposta è NO. La legge lo vieta.

CHI E' L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è prima di tutto un insegnante e non un assistente. E' uno specialista, già abilitato e specializzato, con l'obiettivo di garantire le attività di sostegno alle classi nelle quali è inserito un alunno con bisogni speciali, diventando così contitolare della classe.

Concorre a favorire la diffusione della cultura dell'integrazione, assumendo la corresponsabilità dell'attività scolastica. Partecipa, cioè, con gli altri insegnanti al progetto educativo e formativo.

Egli non è solo di sostegno al disabile, ma lo è di tutto il gruppo classe e contribuisce ad un'armonica integrazione e collaborazione reciproca. Si tratta di una figura essenziale, significativa, sia all'interno del rapporto docente - alunno, sia all'interno del più vasto rapporto scuola - società, in quanto promotore di una scuola integrante che dà valore alla Persona.

L'insegnante specializzato per il sostegno deve tessere reti di relazioni significative con i colleghi curricolari, con gli educatori, con il personale assistenziale, con i familiari, con gli operatori sociali e sanitari, con le figure importanti di un territorio, con i rappresentanti degli Enti locali, eccetera. Egli, infatti, è prima di tutto un operatore della relazione che ha tra i suoi obiettivi quello di dare risposte adeguate ai bisogni di TUTTI gli alunni.

DOCUMENTI DA REDIGERE PER GLI ALLIEVI IN SITUAZIONE DI HANDICAP.

DF (DIAGNOSI FUNZIONALE)

Stilata secondo i criteri del nuovo ICF descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la possibilità di possibile evoluzione dell'alunno certificato. Si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno.

CHI?

Alla sua stesura provvede, secondo la Legge 104/92, l'unità multidisciplinare dell'ASL o ASI (Aziende sanitarie integrate ospedaliero-territoriali)..

QUANDO?

Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine a un altro di scuola.

CHE COS'E' L'ICF

Elaborato dall'OMS, è uno strumento di classificazione che analizza e descrive la disabilità come esperienza umana che tutti possono sperimentare.

Questo strumento descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) e sottolinea l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziandone l'unicità e la globalità.

A differenza delle precedenti classificazioni, dove veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, , ricorrendo a termini quali malattia, menomazione, handicap, nell'ultima classificazione l'OMS fa riferimenti a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva (funzionamento e salute).

La disabilità è intesa, quindi, come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

PDF (PROFILO DINAMICO FUNZIONALE)

Normativa: Legge 104/92

D.P.R. 24/02/94, art.4

Indica le caratteristiche fisiche, psichiche sociali e affettive dell'alunno. Descrive i livelli di conoscenze e competenze (ciò che sa fare e come) Indica i possibili livelli di sviluppo, le capacità possedute da sollecitare e, col tempo, rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio affettivo. Lo redigono gli operatori socio sanitari, i docenti curricolari e di sostegno, i genitori dell'alunno.

QUANDO?

Va redatto alla presa in carico dell'alunno. Viene rinnovato ad ogni

passaggio di ordine di scuola.

Esso è uno strumento importantissimo per la formulazione del PEI o PDP.

PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

Normativa: C.M. 250/85

Legge 104/92 D.P.R. 24/02/94

E' predisposto per tutti gli alunni con disabilità ed è un progetto globale di vita.

Può essere **SEMPLIFICATO** (e dà diritto al Diploma) o **DIFFERENZIATO** (dà diritto ad un attestato).

In questo documento vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno. Mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie che collaborano alla stesura (operatori ASL, insegnanti curricolari, docente di sostegno, eventuali Enti locali, i genitori dell'alunno), che fanno parte del GLHO e lo hanno discusso. Può essere, se necessario, modificato in itinere.

Dal momento della firma il documento è ufficiale e viene inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

QUANDO?

Va formulato entro il 30 Novembre di ogni anno scolastico.

Una volta stilato e firmato, il PEI viene depositato presso la Segreteria Didattica dell'Istituto (in formato cartaceo e, se richiesto, sotto forma di file). I genitori dell'alunno interessato potranno richiederne una copia, per iscritto, al Dirigente Scolastico.

PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

La Legge 8 Ottobre 2010, n°170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento denominati DSA.

Attualmente gli alunni con DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno.

Il Disturbo Specifico d'Apprendimento consiste in una serie di disturbi di decodifica (nel passaggio tra segno grafico e pronuncia dello stesso), con conseguente rallentamento del processo didattico di

apprendimento . Esso può essere diagnosticato, solitamente, a partire dalla metà della classe seconda della Scuola Pprimaria, proprio perché i tempi fisiologici di apprendimento della letto-scrittura corrispondono a tale periodo. In nessun caso un insegnante può diagnosticare un DSA, ma può comunicare un dubbio a chi di competenza. La diagnosi, infatti, viene effettuata da figure specialistiche come il neuropsichiatra infantile e lo psicologo, dopo che questi abbiano sottoposto il bambino ai Test di Valutazione Intellettiva.

Con il recente Regolamento sulla Valutazione, DPR n° 122 / 22 Giugno 2009, il PDP è divenuto necessario per tracciare il percorso formativo degli alunni con DSA, ai quali vanno **OBBLIGATORIAMENTE** forniti gli strumenti compensativi e dispensativi e modalità di verifica e valutazione adeguate (ART.10).

Il PDP è un piano educativo personalizzato, che esplicita le forme di valutazione e di verifica adottate per quell'alunno ed elenca gli strumenti dispensativi e compensativi che gli spettano di diritto; è opportuno che anche i genitori firmino il PDP, per una maggiore trasparenza e condivisione del patto formativo.

La scuola può elaborare un documento di programmazione di questo tipo per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, qualora lo ritenga necessario.

CHI LO PREDISPONE?

Per gli alunni con DSA, il Consiglio di Classe predispone generalmente, entro il 30 Novembre di ogni anno scolastico, il Piano Didattico Personalizzato, nelle forme ritenute più idonee e nei tempi che non dovrebbero superare il primo trimestre scolastico, articolato per le discipline coinvolte nel disturbo.

Attenzione: il PDP deve essere predisposto dal Consiglio di Classe e non dal singolo coordinatore!

Questo documento dovrà contenere:

1. dati anagrafici dell'allievo.
2. Tipologia del disturbo (vedere DF).
3. Attività didattiche individualizzate.
4. Attività didattiche personalizzate.

5. Strumenti compensativi/dispensativi.
6. Forme di verifica e valutazione personalizzata.

QUALI SONO I PRINCIPALI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO?

DISLESSIA

La dislessia è un disturbo che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo e, talvolta, anche in altre attività mentali come quelle mnemoniche. Il bambino, spesso, compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri (es. 21 - 12) o la sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d, a/e). A volte non riesce ad imparare le tabelline e alcune informazioni in sequenza, come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno. Può fare confusione per quanto riguarda i rapporti spaziali e temporali (es. destra - sinistra), può avere difficoltà nell'esposizione orale di contenuti complessi (in particolare nelle interrogazioni). In alcuni casi sono presenti anche difficoltà in abilità motorie fini (ad esempio allacciarsi le scarpe), nel calcolo, nella capacità di attenzione e di concentrazione.

DISGRAFIA

La disgrafia è un disturbo qualitativo del processo di trasformazione delle informazioni verbali ascoltate o pensate in forma grafemica, per cui l'apprendimento della scrittura si rivela difficile e faticoso. Questo disturbo non interessa le regole ortografiche e sintattiche, anche se vi è una ricaduta sui testi prodotti per impossibilità di rilettura e autocorrezione.

DISORTOGRAFIA

La disortografia si riferisce alla scorretta trasformazione grafica del messaggio orale ascoltato o pensato; troveremo quindi la presenza di numerosi errori di ortografia nel testo di chi scrive.

DISCALCULIA

E' il disturbo relativo all'apprendimento del sistema dei numeri e dei calcoli. In genere, si presenta associato alla dislessia.

Gli studenti discalculici compiono frequentemente questi errori:

difficoltà nell'identificare i numeri e nello scriverli, in particolare se presentano molte cifre;

difficoltà nel riconoscere le unità che compongono un numero;

difficoltà nell'identificare i rapporti fra le cifre all'interno di un numero;

difficoltà nel saper scrivere numeri sotto dettatura;

difficoltà nel numerare in senso progressivo ascendente e discendente;

difficoltà nello svolgimento delle quattro operazioni matematiche;

difficoltà nel cogliere nessi e relazioni matematiche;

difficoltà nell'associare ad una certa quantità il numero corrispondente;

difficoltà nell'imparare il significato dei segni (più, meno, per e diviso);

difficoltà ad analizzare e riconoscere i dati che permettono la soluzione di un problema;

difficoltà nell'apprendere le regole dei calcoli (prestito, riporto, incolonnamento, ecc.)

difficoltà nell'apprendere semplici operazioni come ad esempio le tabelline, i cui risultati vengono ottenuti in modo automatico senza ricorrere a difficili procedure di calcolo;

difficoltà di organizzazione spazio-temporale e visuo-spaziale;

difficoltà di coordinazione motoria, soprattutto fine.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

(Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012).

L'attuale normativa sui BES chiede alla scuola di passare da un'impostazione clinica a una pedagogico-didattica. La scuola, quindi, si assume la responsabilità di decidere cosa fare e come fare per facilitare l'apprendimento a fronte di un bisogno accertato, tenendo in considerazione il contesto socio-culturale dell'allievo, eventuali difficoltà emotive o svantaggi socio-economici/linguistici.

La scuola, però, NON CERTIFICA GLI ALUNNI CON BES! Inoltre, il PDP

non è definitivo, poiché molte situazioni sono soggette a forti mutamenti nel tempo e a miglioramenti.

STRUMENTI COMPENSATIVI/MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti dispensativi e compensativi sono misure e strumenti che aiutano l'alunno con DSA a ridurre gli effetti del suo disturbo, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

In particolare gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici/tecnologici che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo specifico, (proprio come un paio di occhiali permette al miope di leggere ciò che è scritto sulla lavagna).

Le **misure dispensative**, invece, sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Misure dispensative

L'alunno può essere dispensato:

- ✓ dalla lettura ad alta voce
- ✓ dal copiare alla lavagna
- ✓ dal prendere appunti
- ✓ dal ricopiare
- ✓ dalla dettatura di testi/o appunti
- ✓ da un eccessivo carico di compiti
- ✓ dallo studio mnemonico di poesie, formule, definizioni
- ✓ dall'eseguire più esercizi di verifica con lo stesso obiettivo
- ✓ dal sostenere verifiche scritte per le materie orali
- ✓ dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera
- ✓ dal disegno tecnico (utilizzo di software di tipo CAD)
- ✓ dalla pratica strumentale (es. flauto)
- ✓ altro ...

Strumenti compensativi

Nell'ambito delle varie discipline, l'alunno può usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- ✓ libri digitali o audiolibri
- ✓ tabelle, formulari, sintesi, schemi e mappe
- ✓ lettura ad alta voce delle consegne durante le verifiche
- ✓ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ✓ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ✓ registratore o "smart pen" *Le penne digitali*
- ✓ software didattici, computer con sintetizzatore vocale
- ✓ vocabolari e dizionari digitali
- ✓ altro ...

GLI ALUNNI CON DSA E LA LINGUA STRANIERA

Per l'alunno con dislessia, l'apprendimento delle lingue straniere può essere, e di fatto spesso è, un problema particolare. Infatti, la dislessia comporta difficoltà sia nella lettura che nella memorizzazione delle parole che "non si leggono come si scrivono".

Per ogni studente con dislessia potrà essere pianificato un intervento di compensazione delle difficoltà e di riduzione del carico delle verifiche sia scritte che orali. Ciò non significa, tuttavia, che lo studente vada esonerato dallo studio e dalla valutazione.

Le valutazioni scritte possono essere proposte, sebbene in forma "ridotta", da svolgere in tempi più dilatati e modulando la richiesta in base alle possibilità dell'alunno. In taluni casi, per dislessie di grado severo, si possono addirittura evitare le valutazioni scritte, puntando solo sull'orale, ossia sull'uso corretto della lingua. In ogni caso, è sempre opportuno consultare l'équipe che ha formulato la diagnosi prima di procedere ad una scelta così drastica, perché anche lo studente con dislessia può imparare a scrivere e leggere nella lingua straniera, magari meglio se utilizzando strumenti compensativi come il Pc ed esercitandosi con opportuni software.

ASPETTI PSICOLOGICI

Il Disturbo di Apprendimento incide pesantemente sulla vita scolastica e relazionale dei bambini e dei ragazzi, continuamente messi di fronte ai loro fallimenti e, nel peggiore dei casi, ai rimproveri. Immaginiamo il loro disagio se il disturbo non è adeguatamente riconosciuto e compensato!

Il susseguirsi di risultati negativi, cui si aggiungono frequenti rimproveri, è spesso devastante: l'alunno si sente non bravo come gli altri, si percepisce inferiore ai compagni. Questa situazione lo porta a sentirsi colpevole, poco amato dagli altri. Tutto ciò mina la sua autostima, la sua visione del mondo e l'ansia da prestazione arriva a livelli altissimi. Ecco perché è necessario usare un metodo didattico di tipo compensativo, che possa

ALUNNI CERTIFICATI

DOCUMENTO DA REDIGERE: PEI

CHI?

Operatori ASL, insegnanti curricolari, docente di sostegno, eventuali Enti locali, i genitori dell'alunno.
--

ALUNNI SEGNALATI

DSA O DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
--

DOCUMENTO DA REDIGERE: PDP

CHI?

Il Consiglio di Classe, dopo aver esaminato la documentazione clinica presentata dalle famiglie.
--

ALUNNI SVANTAGGIATI

BES O BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DOCUMENTO DA REDIGERE: PDP

CHI?

Il Consiglio di Classe, dopo aver esaminato la documentazione clinica

presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico.

Il PDP non è da intendersi come un documento perenne, poiché la durata può essere variabile.

La Circ. Min. 2013 sottolinea la necessità di adottare il PDP anche in attesa del rilascio della certificazione, visti i tempi lunghi (anche sei mesi).

CHE COS'E' UN GLI (gruppo lavoro inclusione)

E' un gruppo di lavoro con il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica. L'azione del GLI può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 prevede che il GLI elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Il PAI è uno strumento che può aiutare ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità dei processi inclusivi, per creare un contesto dove realizzare la scuola per tutti e per ciascuno.

Altre funzioni di un GLI:

rilevazione di svantaggi socio-culturali, confronto sui casi, supporto ai colleghi sulle strategie-metodologie di gestione della classe, raccolta delle proposte formulate dai singoli GLH operativi, rilevazioni di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. Inoltre, rileva,monitora, valuta il livello di inclusività nella scuola.

TEMPI PREVISTI PER IL GLI

Nella nostra Scuola è prevista una durata di un'ora e trenta per il GLI plenaria e un'ora e trenta per il GLI operativo nel corso dell'anno scolastico. (2 GLI all'anno).

CHI PARTECIPA AL GLI?

GLI PLENARIA: Dirigente Scolastico, referente del Sostegno, insegnanti di sostegno.

GLI OPERATIVO:

Dirigente Scolastico, rappresentanti di due genitori, insegnanti di sostegno, due docenti curricolari (uno in rappresentanza del Liceo e uno in rappresentanza dell'Ipsia/Ipia), assistenti sociali, assistenti ad personam ed educatori, due rappresentanti del personale ATA..

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, previsto nella L. 104, per ogni allievo disabile)

CHI DEVE PARTECIPARE AL GLHO?

Il GLHO è composto dal Consiglio di classe (docenti curricolari e di sostegno), operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'allievo con disabilità, l'educatore comunale (se presente), i genitori dell'alunno ed, eventualmente, un esperto richiesto da questi ultimi.

La presenza di tutti i docenti curricolari è obbligatoria!

Durante il primo GLH -(entro il 30 Novembre di ogni anno scolastico)- si firma il PEI.

L'ultimo è dedicato alla verifica.

Sono previsti due GLHO nel corso dell'anno scolastico. Uno in occasione della firma e approvazione del PEI, in coda ai Consigli di Classe. Uno al termine dell'anno scolastico, unitamente ai Consigli di Classe.

QUANTO TEMPO DA DEDICARE AD OGNI GLHO? 45 minuti.

COSA ACCADE SE GLI OPERATORI ASL NON PARTECIPANO AI GLH?

L'insegnante di sostegno, con apposita autorizzazione da parte della scuola, previo appuntamento con le ASL e, preferibilmente entro la data del 30 Novembre, si reca nei vari presidi medici.

Di mattina, quindi in orario di servizio, se l'allievo con certificazione è autonomo.

Di pomeriggio, in orario extrascolastico, se l'alunno con certificazione richiede una supervisione continua da parte dell'insegnante di sostegno. In queste sedi saranno firmati gli accordi preliminari necessari per la stesura del PEI.

Agli incontri in ASL devono essere presenti il medico che ha redatto la diagnosi, i genitori dell'alunno, l'insegnante di sostegno ed, eventualmente, il coordinatore della classe in cui l'alunno diversamente abile è inserito.

Le ore spese in orario extrascolastico per raggiungere le ASL verranno detratte dal monte delle 40 da svolgere nel corso dell'anno scolastico.

L'ASSISTENTE IGIENICO PERSONALE

L'art. 13, comma 3 della Legge n. 104/1992 individua l'obbligo per gli enti locali di fornire figure di assistenza di base per gli allievi con handicap fisici o sensoriali. L'assistenza di base, infatti, concorre con l'attività educativa e didattica all'integrazione della persona disabile secondo il progetto unitario del Piano Educativo Individualizzato (PEI), interno alla progettualità delle scuole autonome prevista dal DPR n. 275/99.

Nel nostro Istituto, i collaboratori scolastici designati dalla Dirigente Scolastica a questa attività, in assenza dell'assistente ad personam sono.....

CHI E' L'EDUCATORE E QUALI SONO I SUOI COMPITI

Attenzione: da non confondere con l'assistente ad personam!

Non ha obblighi didattici.

Compito dell'educatore è considerare l'alunno e le dinamiche del gruppo in cui lo stesso è inserito trovando, insieme ai docenti, le strategie più efficaci affinché ciascun alunno si senta accolto e parte del gruppo.

Le relazioni che si instaurano nel contesto della scuola, si sovrappongono, si intrecciano e si influenzano vicendevolmente. La figura dell'educatrice è importante perchè le relazioni, così come la ricerca di percorsi comuni, possono influenzare positivamente o negativamente la vita futura del minore.

SOMMINISTRAZIONE MEDICINALI ALL'INTERNO DEL NOSTRO ISTITUTO.

CHI SONO LE PERSONE DESIGNATE?

La somministrazione di farmaci in orario scolastico riguarda alunni affetti da patologie per le quali è indispensabile, sulla base di specifica certificazione rilasciata dal medico curante, assumere la terapia durante le ore di frequenza scolastica.

Nel nostro Istituto è stato redatto un "protocollo farmaci" (conservato dalla DSGA) e approvato dalla Dirigente Scolastica, in accordo con i genitori degli alunni che necessitano di cure particolari.

Le Raccomandazioni del 25-11-2015, relativamente ai docenti e al personale ATA, come del resto per gli altri soggetti, parlano di **disponibilità** e non di obbligo:

... verificano la disponibilità degli operatori scolastici in servizio a garantire la continuità della somministrazione dei farmaci, ove non già autorizzata ai genitori, esercitanti la potestà genitoriale o loro delegati.

Le raccomandazioni si concludono (art. 5) prevedendo che, *nei casi in cui si riscontri l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili secondo le presenti linee guida ai casi concreti presentati, ovvero qualora si ravvisi la sussistenza di una situazione di emergenza, si ricorra al Sistema Sanitario Nazionale di Pronto Soccorso.*

Alla luce delle dette Raccomandazioni e in assenza di obblighi contrattuali, è evidente che il personale della Scuola non può essere obbligato alla sopra descritta somministrazione.

http://www.trovanorme.salute.gov.it/normsan-pdf/0000/40776_1.pdf

Le persone designate alla somministrazione di cui sopra, in ordine di successione sono le seguenti:

ACCORDO PROVINCIALE 2011-2016 CTRH BRESCIA per il diritto all'educazione scolastica delle persone con disabilità.

<http://www.ctrhbrescia.it/wp-content/uploads/2011/12/Accordo Programma Integrazione Scolastica-modE.pdf>